



MINISTERO  
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

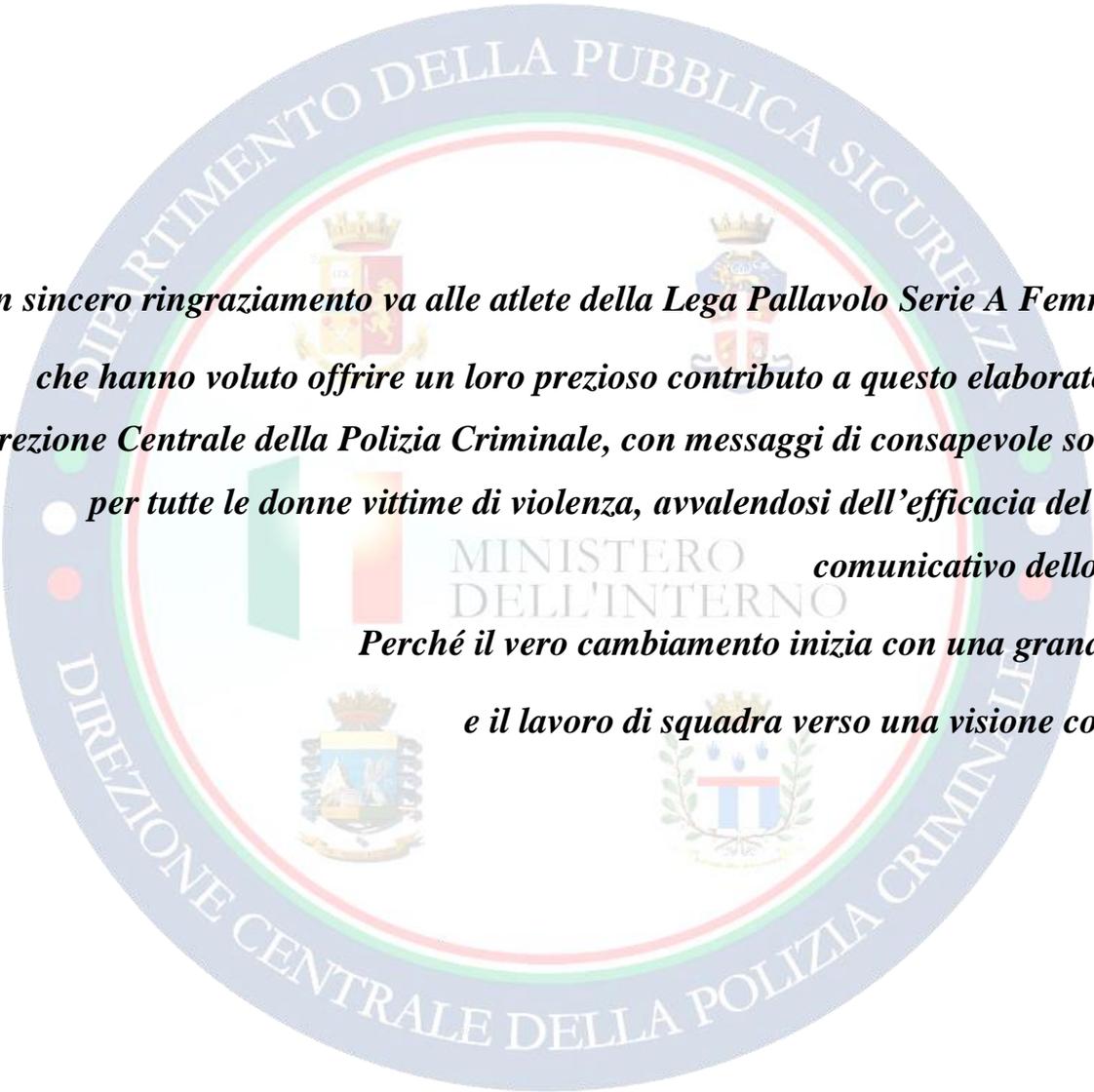
**8 MARZO**

**GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA**

*DONNE VITTIME DI VIOLENZA*



Roma, 8 marzo 2024



*Un sincero ringraziamento va alle atlete della Lega Pallavolo Serie A Femminile, che hanno voluto offrire un loro prezioso contributo a questo elaborato della Direzione Centrale della Polizia Criminale, con messaggi di consapevole sostegno per tutte le donne vittime di violenza, avvalendosi dell'efficacia del potere comunicativo dello sport.*

*Perché il vero cambiamento inizia con una grande idea e il lavoro di squadra verso una visione comune.*

---

## INDICE

---

|   |    |
|---|----|
| INDICE .....  | 3  |
| PREFAZIONE.....   | 5  |
| PREMESSA .....  | 7  |
| LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA .....                          | 9  |
| I REATI SPIA.....   | 11 |
| <i>ATTI PERSECUTORI</i> .....   | 13 |
| <i>MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI</i> .....             | 15 |
| <i>VIOLENZE SESSUALI</i> .....  | 17 |
| DALLA CONVENZIONE DI ISTANBUL ALLE MODIFICHE DEL “CODICE ROSSO” ..... | 20 |
| I REATI DEL “CODICE ROSSO” .....                                      | 25 |
| OMICIDI VOLONTARI.....  | 27 |
| LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE E IL 1522 .....                  | 33 |
| CONSIDERAZIONI .....  | 37 |



## PREFAZIONE

*“Investire in donne e ragazze rappresenta il modo più sicuro per risollevare persone, comunità e Paesi e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. Insieme, lavoriamo per un mondo più inclusivo, giusto e ricco per tutti: donne, ragazze, uomini e ragazzi, dovunque.*

*Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite  
Giornata Internazionale delle donne 2023*

Nell’azione che coinvolge tutti i settori della società perché si affermi un’autentica parità di genere, l’impegno delle Forze di polizia si concentra nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza contro le donne, che rappresenta l’espressione patologica e più dolorosa di quello squilibrio di *status* che caratterizza ancora il rapporto con l’uomo.

La *violenza di genere* è così definita proprio per sottolinearne la natura strutturale, in quanto riflesso e conseguenza di quella asimmetria di *status* che contraddistingue, quando patologico, il rapporto tra uomini e donne. Anche quando esercitata senza atti criminali aventi rilevanza penale o nella forma più sfuggente della sopraffazione psicologica, limita la capacità delle donne di godere appieno dei propri diritti e impedisce la piena realizzazione del cosiddetto *empowerment* femminile<sup>1</sup>, che si basa sul riconoscimento della loro individualità e indipendenza economica e sociale, ostacolando così l’effettiva uguaglianza di genere.

*Empowerment* quale percorso di ascesa all’autodeterminazione e alla libertà, finalizzato al raggiungimento dell’autocoscienza e al controllo delle successive scelte per il pieno soddisfacimento della proprie aspettative di vita: la possibilità per tutte le donne, senza limitazioni di spazio o di tempo, di poter scegliere, libere di poter assumere, al pari degli uomini, ruoli apicali in ambito professionale o nella vita politica e sociale, infrangendo il *soffitto di cristallo* delle aspettative socio culturali fissate da un presunto ordine di genere. Uno sviluppo destinato a modificare relazioni di potere nei diversi contesti di vita, quindi, che consenta alle donne di veder loro riconosciuti bisogni, aspirazioni, opinioni in qualsiasi ambito sociale, economico e politico, e che non può prescindere dall’effettiva parità di genere. Un obiettivo che può essere realizzato solo superando l’antitetico e atavico concetto di una superiorità dell’uomo nei confronti della donna, che costituisce il presupposto della *violenza di genere*, ancora fortemente presente nella società moderna, rimanendo in parte sommersa.

<sup>1</sup> L’Ente delle Nazioni Unite per l’uguaglianza di genere e la realizzazione delle donne (UN Women, ovvero United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women), è un ente istituito il 2 luglio 2010 dalle Nazioni Unite allo scopo di favorire il processo di crescita e sviluppo della condizione delle donne e della loro partecipazione pubblica al fine di raggiungere l’uguaglianza di genere, che costituisce uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) dell’Agenda 2030.



Si tratta di un fenomeno complesso, che ha radici culturali antiche, che richiede una strategia globale ed una pluralità d'interventi, dove alla responsabilità delle Forze di polizia si affianca l'impegno della magistratura, il lavoro di tutte le istituzioni pubbliche e delle associazioni nella tutela delle vittime, il coinvolgimento delle agenzie educative, prime fra tutte la famiglia e la scuola.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire un contributo che si fondi su un'approfondita analisi dei dati disponibili, in linea con i compiti del Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza, che rappresenta il polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica sui fenomeni criminali, attraverso i dati di tutte le Forze di polizia.

L'approfondimento si apre con l'esame ai cosiddetti *reati spia*, vale a dire tutti quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori prognostici di *violenza di genere* (come i maltrattamenti in famiglia, gli atti persecutori – c.d. *stalking* –, la violenza sessuale, declinata in tutte le sue forme), prosegue con l'analisi dei dati relativi all'applicazione delle disposizioni introdotte con il cosiddetto "Codice rosso", per concludersi con un dettaglio sul più tragico dei dati, rappresentato dagli *omicidi di donne*, in relazione ai quali viene sviluppato un *focus* su vittime e autori e sulle relazioni tra loro intercorrenti.

Giovani atlete, campionesse della pallavolo italiana hanno voluto, inoltre, arricchire il *report* con un messaggio di speranza e con le loro testimonianze sul valore dello sport per promuovere un'effettiva parità di genere, per aiutare le vittime ad uscire dalla spirale della violenza, senza paura o vergogna di chiedere aiuto e ricordare ai ragazzi l'imprescindibile valore del rispetto verso il prossimo e, in particolare, nei confronti delle donne.

Il nostro auspicio è che si possa affermare pienamente quel rapporto paritario tra i differenti generi imprescindibile presupposto di una società progredita.

Raffaele Grassi  
Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Direttore Centrale della Polizia Criminale



## PREMESSA



Il Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze<sup>2</sup> incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine, nonché per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale e si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di grandi opere, grandi eventi, attività di ricostruzione e riqualificazione del territorio.



<sup>2</sup> Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.



Lega Pallavolo Serie A Femminile



**Alessia ORRO**, capitana Allianz Vero Volley Milano

2 Coppe CEV.;

Campionessa europea con l'Italia (2021);

Oro nella Volleyball Nations League (2022);

Bronzo mondiale (2022).



“**L**a violenza sulle donne, alimentata da pregiudizi e discriminazioni, è purtroppo un fenomeno sempre di attualità, ma non può e non deve più essere tollerabile in alcun modo. Lo sport, inteso come portatore sano dei valori più importanti della vita, è un modo per poter diffondere e raggiungere traguardi fondamentali come l'uguaglianza di genere. Riconoscere una persona nel suo valore unico e irripetibile, come durante una competizione sportiva, racconta che nella vita è il cuore e l'impegno che mettiamo, ogni giorno, per raggiungere i nostri obiettivi, a definire chi siamo.”

## LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

*“Io canto le donne prevaricate dai bruti,  
la loro sana bellezza, la loro ‘non follia’...  
Canto quei pugni orrendi dati sui bianchi cristalli”.*

*Alda Merini*

Le Nazioni Unite hanno proclamato la *Giornata internazionale della donna* (o *Giornata internazionale dei diritti delle donne*) come una ricorrenza internazionale che si celebra, l'8 marzo di ogni anno, per sottolineare l'importanza del sostegno ai diritti delle donne e alla loro emancipazione; ricordando le conquiste sociali, economiche e politiche che sono state faticosamente acquisite e portando, al contempo, all'attenzione le questioni ancora irrisolte in tema di effettiva uguaglianza di genere, di discriminazione e violenza contro le donne.

*Giornata internazionale della donna*, locuzione che indica un qualcosa di diverso dalla definizione di *Festa della donna*, spesso ricorrente nell'accezione comune: e non si tratta di una finezza semantica, ma di una distinzione sostanziale, poiché la motivazione alla base della ricorrenza non è una festività, ma la riflessione. Si tratta di una ricorrenza, in una data simbolica, che da un lato assume valenza per illuminare il percorso che ha condotto a numerose, anche se ancora incomplete, conquiste sociali, economiche e politiche e, dall'altro, richiama l'attenzione sulle violenze<sup>3</sup> e le discriminazioni tuttora perpetrate nei confronti delle donne, in Italia e nel mondo.

Le Forze di polizia sono in prima linea nella lotta alla *violenza di genere*, investendo nella specifica formazione del personale, nelle campagne di informazione e prevenzione del fenomeno, nonché nella predisposizione e nell'utilizzo di tecnologie e strumenti che possano supportare in maniera sempre più efficace le specifiche attività di contrasto e di analisi.

<sup>3</sup>“Ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata....”. Si tratta della definizione di “violenza contro le donne” sancita dall’art. 1 della *Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne*, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993. La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, definisce, invece, *violenza di genere* qualsiasi “violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce le donne in modo sproporzionato”, distinguendola dalla *violenza domestica* che indica qualsiasi atto di “violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verifica all’interno della famiglia o del nucleo familiare”.



In tale solco, il presente elaborato si prefigge lo scopo di fornire aggiornati elementi di valutazione di tale ambito, attraverso l'esame dell'andamento dei c.d. *reati spia*<sup>4</sup>, delle *fattispecie di reato*<sup>5</sup> introdotte con il cosiddetto “Codice rosso”<sup>6</sup>, degli *omicidi volontari* (con un approfondimento sulle *vittime di genere femminile*), nonché di fornire indicazioni, *utili non solo alle vittime ma anche agli autori e a ogni altro soggetto interessato*, in merito ai presidi di assistenza e sostegno cui è possibile rivolgersi con fiducia nei casi di *violenza di genere*.

<sup>4</sup> Quei delitti, cioè, che ne sono ritenuti gli indicatori prognostici, in quanto potenziali e verosimili espressioni di violenza diretta contro una donna in quanto tale. Sono ritenuti indicativi gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.): queste ultime, particolarmente gravi, e certamente parte integrante della violenza di genere, vengono trattate unitamente ai *reati spia* per esigenze di logica espositiva.

<sup>5</sup> *Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387-bis c.p.); *Costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558-bis c.p.); *Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quinquies c.p.); *Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*, cosiddetto “*revenge porn*” (art. 612-ter c.p.).

<sup>6</sup> Previsto con la legge del 19 luglio 2019, n. 694, recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di Violenza domestica e di genere*”, entrata in vigore il successivo 9 agosto 2019.



## I REATI SPIA

“Nessuno può dirmi cosa posso o non posso fare”

Anna Al Haddad

Per avere una più chiara percezione del fenomeno della *violenza contro le donne*, un’analisi specifica deve essere dedicata in primo luogo ai cosiddetti *reati spia* o *reati sentinella*, ovvero quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una *violenza di genere*, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.)<sup>7</sup>.

Si procederà, quindi, ad esaminare tali fattispecie, nel complesso e poi singolarmente, evidenziandone il *trend* evolutivo attraverso il confronto dei dati rilevati nel quadriennio 2020 – 2023<sup>8</sup>, procedendo poi ad un ulteriore approfondimento in relazione all’ultimo anno considerato, per verificare la diffusione della specifica delittuosità sul territorio nazionale e per caratterizzarne le vittime. Al riguardo, l’andamento generale dei reati commessi in tali annualità si può apprezzare nella tavola sottostante, significando che il 2020 è stato un anno caratterizzato dalle restrizioni dovute alla pandemia. In particolare tutte le fattispecie in analisi, dopo un *trend* in progressivo e costante incremento, nel 2023 mostrano invece un leggero decremento. Evidente, tuttavia, l’aumento tra l’inizio e la fine del quadriennio, soprattutto per quanto concerne le *violenze sessuali* che mostrano una crescita del 35%.



Numero di delitti commessi e incidenza delle vittime di genere femminile

| Descrizione reato                            | 2020           |                           | 2021           |                           | 2022           |                           | 2023           |                           | Var% Reati commessi 2020-2023 |
|--|----------------|---------------------------|----------------|---------------------------|----------------|---------------------------|----------------|---------------------------|-------------------------------|
|  | Reati commessi | Incidenza % vittime donne |                               |
| ATTI PERSECUTORI                             | 16.744         | 73%                       | 18.724         | 74%                       | 18.671         | 74%                       | 18.664         | 75%                       | 11%                           |
| MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI | 21.709         | 81%                       | 23.728         | 82%                       | 24.570         | 81%                       | 24.474         | 81%                       | 13%                           |
| VIOLENZE SESSUALI                            | 4.497          | 93%                       | 5.274          | 92%                       | 6.291          | 91%                       | 6.062          | 91%                       | 35%                           |

<sup>7</sup> Come già rappresentato, le *violenze sessuali* sono fattispecie di reato particolarmente gravi, e certamente parte integrante della violenza di genere. Vengono trattate nell’ambito dei *reati spia* per sole esigenze di logica espositiva.

<sup>8</sup> Dati di fonte SDI/SSD, non consolidati per l’anno 2023 e quindi suscettibili di variazioni.

Per quanto attiene alle vittime delle fattispecie di reato monitorate nel periodo in esame, l'incidenza delle donne sul totale delle vittime si mantiene pressoché costante, attestandosi intorno al 75% per gli *atti persecutori*, all'81% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e con valori che oscillano tra il 91 e il 93% per le *violenze sessuali*.

Da evidenziare come, nel quadriennio, anche l'azione di contrasto ai *reati spia* abbia fatto registrare un incremento delle segnalazioni a carico dei presunti autori noti, del 17% per gli *atti persecutori*, del 20% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e del 26% per le *violenze sessuali*.



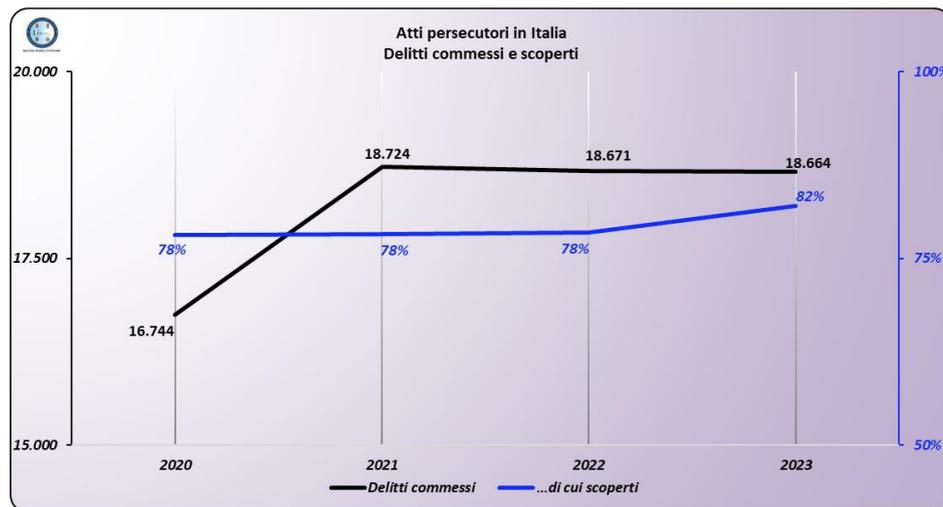
#### Segnalazioni a carico dei presunti autori noti

| Descrizione reato                                   | 2020   | 2021   | 2022   | 2023   | Var%<br>2020-2023 |
|---|--------|--------|--------|--------|-------------------|
| <b>ATTI PERSECUTORI</b>                             | 15.374 | 17.059 | 17.103 | 17.912 | 17%               |
| <b>MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI</b> | 23.036 | 25.022 | 26.011 | 27.533 | 20%               |
| <b>VIOLENZE SESSUALI</b>                            | 4.586  | 5.067  | 5.764  | 5.769  | 26%               |

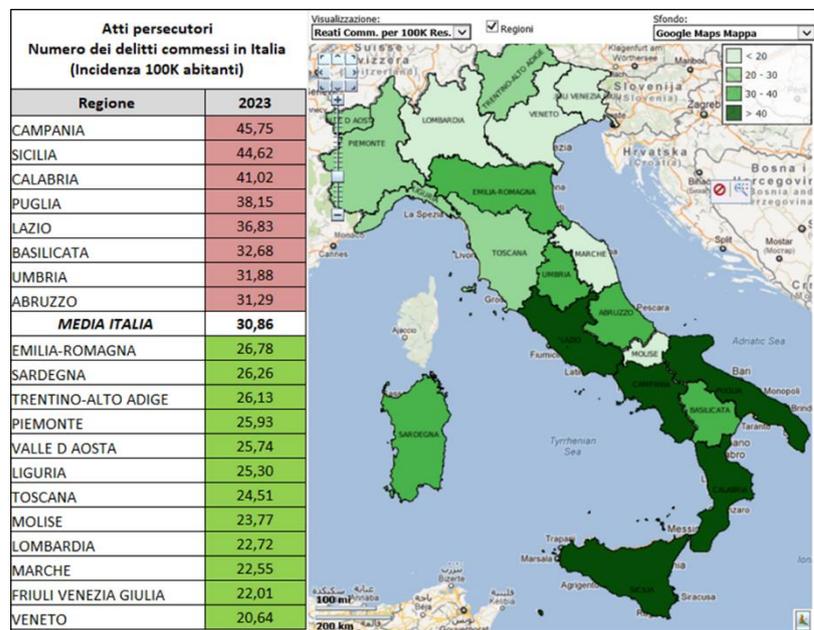
Di seguito, l'analisi di dettaglio nella quale sono stati riportati, per ogni fattispecie, i reati commessi e i delitti scoperti che, espressi in percentuale, indicano il livello di efficacia dell'attività d'indagine svolta dalle Forze di polizia.

## ATTI PERSECUTORI

Esaminando per primi gli **atti persecutori** (c.d. “*stalking*”), si rileva un forte incremento del numero di reati commessi nel 2021 con un trend che, nel biennio successivo, si mantiene sostanzialmente inalterato. Di contro, l’azione di contrasto, dopo aver evidenziato un’incidenza costante del 78% di delitti scoperti per i primi tre anni del periodo in argomento, nel 2023 fa rilevare un significativo aumento, attestandosi all’82%.



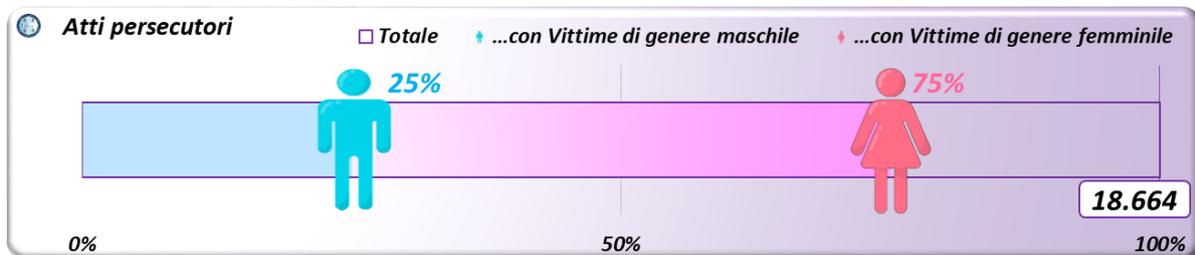
Al fine di analizzare la diffusione del reato in esame sul territorio nazionale, risultano utili le rappresentazioni cartografiche sviluppate attraverso l’utilizzo del S.I.G.R.<sup>9</sup>. In particolare, nel 2023, l’*incidenza* dei reati commessi<sup>10</sup> risulta più elevata in Campania, Sicilia e Calabria. Le regioni in cui, invece, si registra un’incidenza minore sono il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.



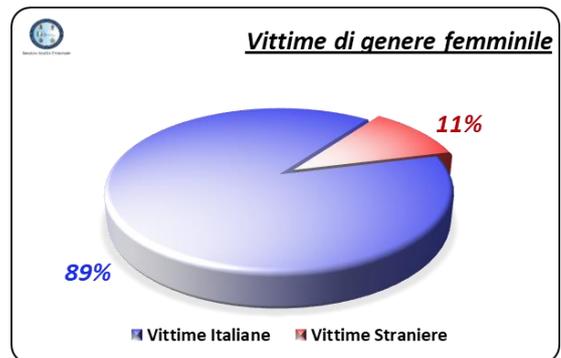
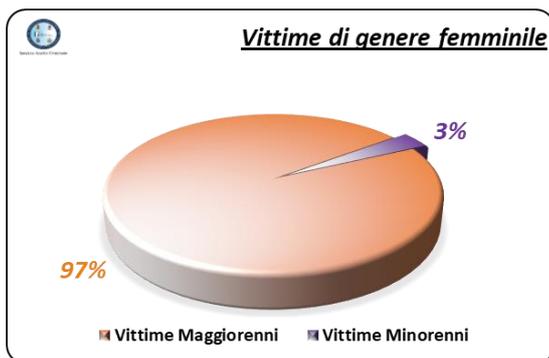
<sup>9</sup> Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei Reati - Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

<sup>10</sup> L’incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

Procedendo ad un approfondimento sulle vittime, nel 2023 continuano, in linea con il passato, a risultare *predominanti quelle di genere femminile (75%)*.

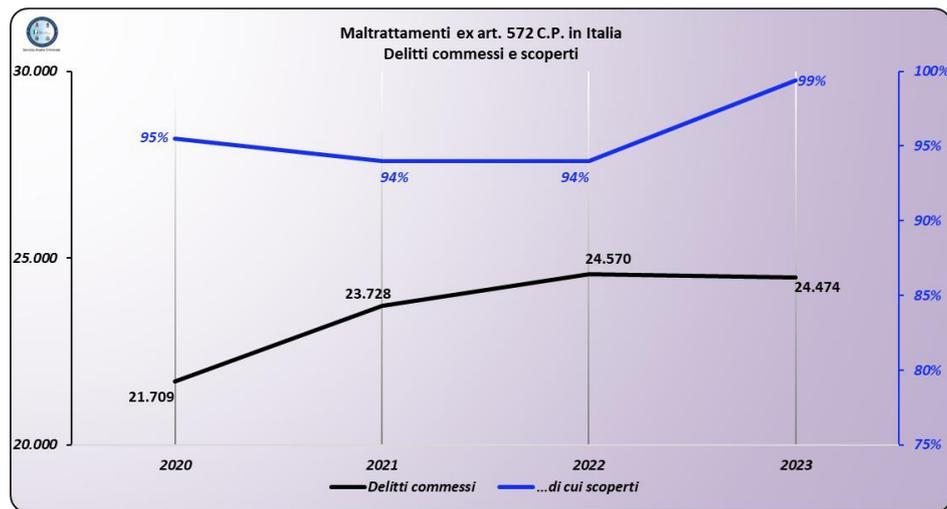


Di queste, il 97% sono maggiorenni e l'89% è di nazionalità italiana.

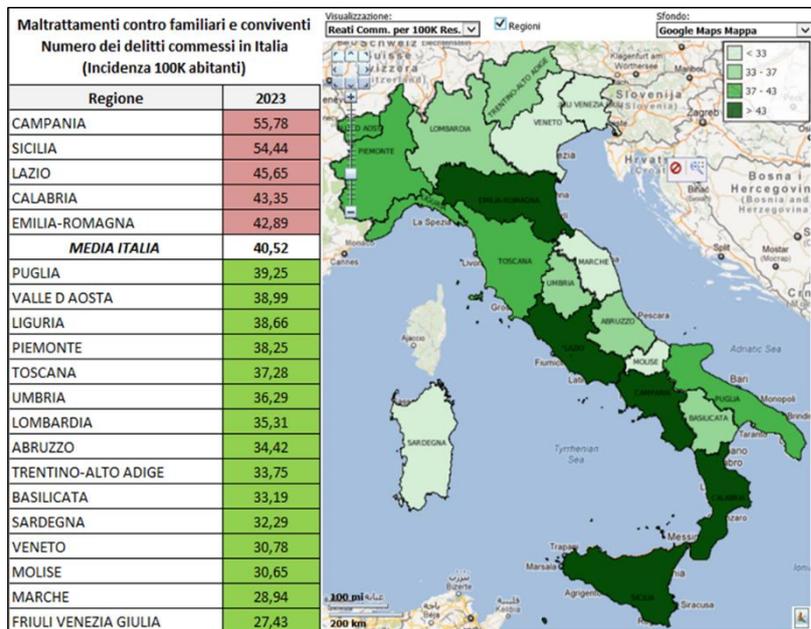


## MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI

Nel caso dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi*, fino al 2022 si rileva un *trend* crescente dei reati commessi, che invece decrescono nel 2023. La relativa azione di contrasto si attesta intorno al 94% di delitti scoperti nel primo triennio per arrivare al 99% nel 2023.

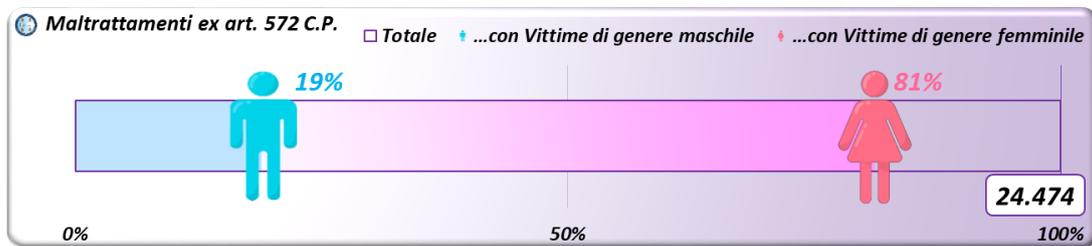


La rappresentazione cartografica evidenzia, in relazione alla fattispecie in esame, che nel 2023 la Campania, la Sicilia e il Lazio risultano le regioni con la più elevata *incidenza* dei reati commessi<sup>11</sup>. Il Friuli Venezia Giulia, le Marche e il Molise sono, invece, quelle in cui tale *incidenza* è più bassa.

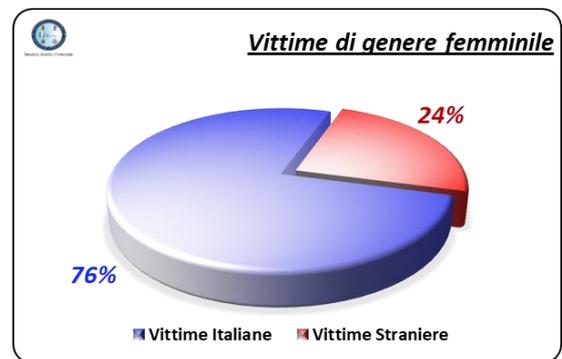
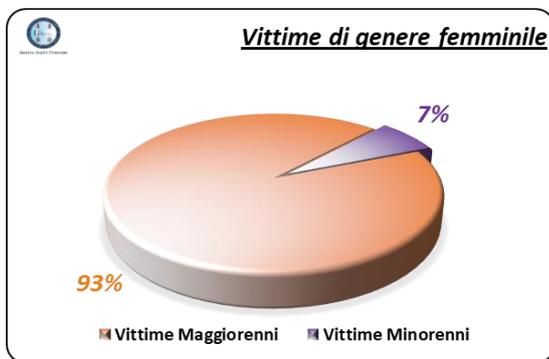


<sup>11</sup> L'incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

Anche nel caso del delitto in argomento, come si rileva dai grafici che seguono, nel 2023 continuano a risultare *predominanti le vittime di genere femminile*, che si attestano all'81%.



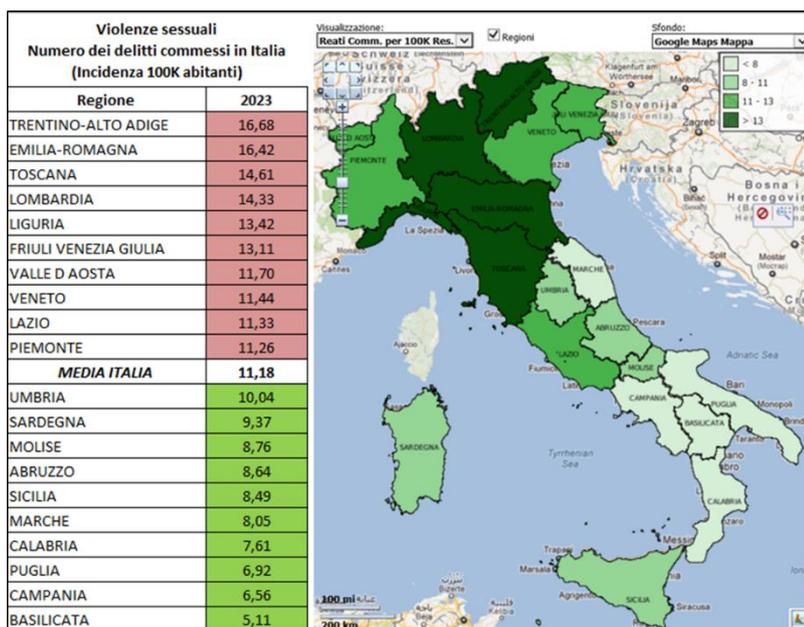
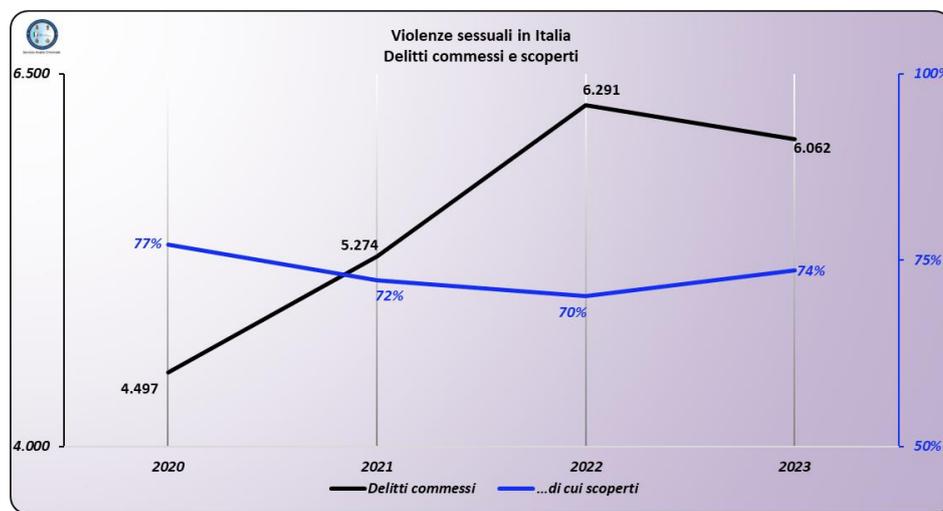
Il 93% delle stesse sono maggiorenni e il 76% è di nazionalità italiana.



## VIOLENZE SESSUALI

Un *trend* in evidente crescita si registra per la **violenza sessuale**, declinata in tutte le sue forme<sup>12</sup>. Dal 2020, anno nel quale si è registrato il dato minore (4.497), l'incremento è stato significativo e, nel 2022, ha raggiunto il picco del periodo in esame con 6.291 eventi, mostrando una diminuzione nell'ultimo anno (6.062). Sostanzialmente stabile l'efficacia dell'azione investigativa, con una percentuale di casi scoperti che si attesta tra il 70% e il 77%.

Il dato del 2023 (74%) indica che, in tre casi su quattro, i presunti colpevoli sono stati individuati.

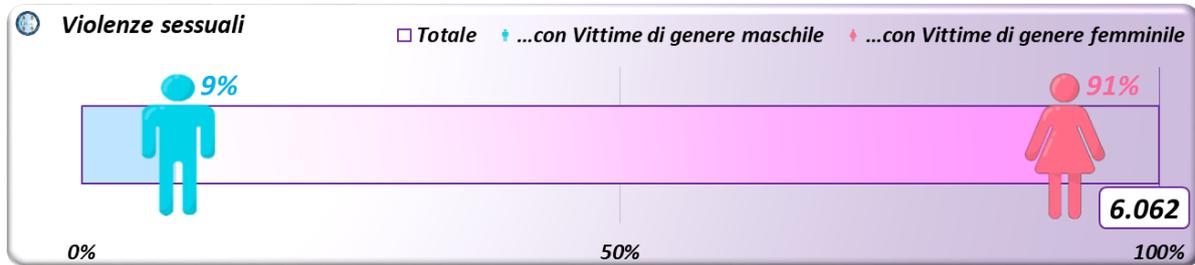


Per la fattispecie in esame, la rappresentazione cartografica mostra che, nell'anno appena trascorso, sono il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna e la Toscana le regioni con la più elevata *incidenza* dei reati commessi<sup>13</sup>, mentre Basilicata, Campania e Puglia evidenziano i valori d'*incidenza* più bassi.

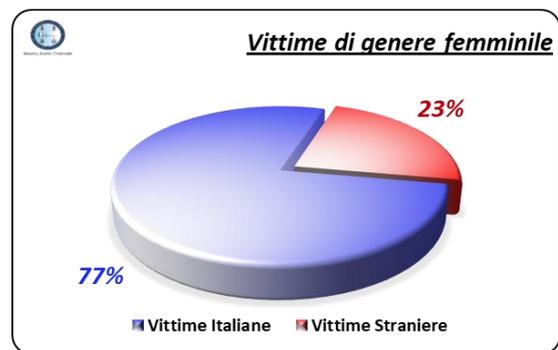
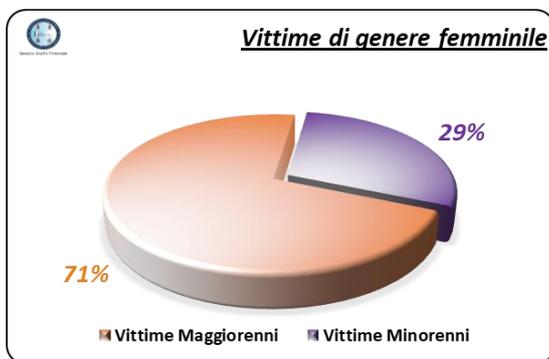
<sup>12</sup> Artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p..

<sup>13</sup> L'incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

L'esame delle vittime mostra, anche in questo caso, che, nel 2023, *quelle di genere femminile continuano a risultare predominanti, con il 91%.*



Di queste il 71% sono maggiorenni e il 77% di nazionalità italiana.



Lega Pallavolo Serie A Femminile

**Serena ORTOLANI**

capitana Omag-MT S. Giovanni in M.no

4 Scudetti;  
 3 Champions League;  
 Campionessa europea con l'Italia (2007, 2009);  
 Argento mondiale (2018).

“**C**i hanno donato la Ragione per Pensare e non per reagire sempre e solo d'Istinto. Le donne sono forti, ma sono anche molto Fragili, per questo hanno bisogno di VERI Uomini al loro fianco, Uomini che AMANO prendersi le proprie Responsabilità, Uomini che sanno accudire chi gli vuol bene. Un VERO Uomo sa RIFLETTERE e AGIRE, accettando ogni situazione mettendo da parte l'ORGOGGIO, con la Consapevolezza della sua forza interiore ed esteriore e soprattutto è Cosciente delle Conseguenze delle sue Azioni. TUTTI possono essere Veri Uomini! Grazie allo sport possiamo insegnare tanto, a braccetto con le famiglie, possiamo donare una mentalità migliore, AMANDOCI e RISPETTANDOCI, crediamo nel cambiamento di tendenze MALSANE.



Noi atleti siamo qui per dare esempio, per insegnare a SUPPORTARE chi ci è a fianco, anche dopo un ERRORE. Impariamo a FARE SQUADRA e a RIALZARCI Insieme, dopo una SCONFITTA. La Violenza è Inutile, il BUON SENSO fa la Differenza.



## DALLA CONVENZIONE DI ISTANBUL ALLE MODIFICHE DEL “CODICE ROSSO”

### Preambolo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa e gli altri firmatari della presente Convenzione,

Condannando ogni forma di violenza sulle donne e la violenza domestica;

Riconoscendo che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere *de jure e de facto* è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne;

Riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione;

Riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;

Riconoscendo con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi;

Constatando le ripetute violazioni dei diritti umani nei conflitti armati che colpiscono le popolazioni civili, e in particolare le donne, sottoposte a stupri diffusi o sistematici e a violenze sessuali e il potenziale aggravamento della violenza di genere durante e dopo i conflitti;

Riconoscendo che le donne e le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini;

Riconoscendo che la violenza domestica colpisce le donne in modo sproporzionato e che anche gli uomini possono essere vittime di violenza domestica;

Riconoscendo che i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia;

Aspirando a creare un'Europa libera dalla violenza contro le donne e dalla violenza domestica,

Hanno convenuto quanto segue.....

La normativa italiana in materia di contrasto alla violenza esercitata sulle donne ha avuto negli anni una costante evoluzione, a partire dalla ratifica della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell'11 maggio 2011, ratificata in Italia con la legge nr. 77 del 2013.

Il primo intervento volto a istituire una strategia integrata per combattere tale forma di violenza è stato il Decreto legge n.93 del 2013 che, oltre ad apportare novelle in ambito penale e processuale, ha previsto l'adozione periodica di *Piani d'azione contro la violenza di genere*.

Una riforma che ha particolarmente inciso è stata quella introdotta con legge 19 luglio 2019, n. 69, intitolata “*Modifiche al Codice penale, al Codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”, conosciuta con l'espressione “*Codice rosso*”. Con tale novella si è inteso ampliare la normativa previgente in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, non solo con



l'obiettivo di ottenere il rafforzamento del sistema di tutela preventiva delle vittime, ma anche di accelerare l'instaurazione dei procedimenti giudiziari.

Il 24 novembre 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge nr.168/2023, “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”, contenente ulteriori disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

La legge per la prima volta indica quale finalità espressa il contrasto alla violenza sulle donne; non più solo la violenza di genere o domestica, prendendo atto del contenuto e delle finalità della *Convenzione di Istanbul*<sup>14</sup>, ma anche delle diverse pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo, introducendo modifiche al *Codice penale*, al *Codice di procedura penale* e ad altre normative quali, ad esempio, il *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, tali da rendere più ampia ed efficace la tutela delle donne vittime di violenza e di violenza domestica, ferme restando le garanzie della persona indagata o imputata.

La *novella* prevede diverse misure, volte, in primo luogo, a rafforzare gli strumenti di prevenzione, come l'*ammonimento* e il c.d. *braccialetto elettronico*, rendendoli applicabili anche ai “*reati spia*”, in modo da eradicare la violenza sul nascere, evitando che degeneri e garantendo ulteriormente la tutela delle vittime.

Tra le principali misure contenute nel provvedimento si segnalano:

- l'ampliamento del campo di applicazione della misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore e di informazione alle vittime (art. 1). L'irrogazione dell'ammonimento viene estesa anche ai *reati spia* – tra i quali i reati di *percosse, lesione personale, violenza sessuale e privata, minaccia grave, atti persecutori, violazione di domicilio* – che avvengono nel contesto delle relazioni familiari ed affettive, sia attuali che passate; prevede, altresì, l'aggravamento della pena quando i reati sono commessi da un soggetto ammonito;
- l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale e dell'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora, previste dal Codice antimafia, estesa anche agli indiziati di reati legati alla violenza di genere e domestica (art. 2);
- l'applicazione ai sorvegliati speciali, previo consenso, del cosiddetto *braccialetto elettronico*, per il quale è richiesta la verifica della “*fattibilità tecnica*” in sostituzione

<sup>14</sup> La Convenzione di Istanbul all'art.3 definisce la *violenza di genere*, la *violenza domestica*, la *violenza contro le donne basata sul genere*, ove con il termine genere si fa riferimento a ruoli, comportamenti, attività che si considerano appropriati per uomini e per donne, tra le quali sono da intendere anche le ragazze minori di 18 anni.



della verifica di disponibilità dello stesso. In caso di diniego del consenso, la durata della misura non potrà essere inferiore ad anni tre, con obbligo di presentazione periodica all'Autorità di Pubblica Sicurezza. Nei confronti di tali soggetti, inoltre, diventa obbligatorio disporre il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati abitualmente dalle vittime e l'obbligo di mantenere una distanza, non inferiore a 500 mt., da tali luoghi e dalle vittime;

- la previsione (art. 3) del conferimento di maggiore celerità ai processi in materia di *costrizione o induzione al matrimonio, lesioni permanenti al viso, violazione dei provvedimenti di allontanamento e di divieto di avvicinamento, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, lesione personale e violenze sessuali*;
- l'attribuzione al Procuratore della Repubblica (art. 5) del compito di individuare magistrati addetti in materia di violenza contro le donne e domestica, dando vita a “uffici giudiziari” specializzati;
- una specifica disciplina (art. 6) per le iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, volte alla formazione adeguata e omogenea degli operatori che a diverso titolo entrano in contatto con le vittime della violenza;
- l'innalzamento (art.9) della pena prevista per la *violazioni dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*, aumentando il massimo edittale da tre anni a tre anni e sei mesi, consentendo l'adozione di misure cautelari;
- la previsione dell'*arresto in flagranza differita* (art.10 ) per chi viene individuato, non oltre il tempo necessario all'identificazione dell'autore e comunque entro le quarantotto ore dal fatto, sulla base di documentazione video-fotografica, quale autore delle condotte di *violazione dei provvedimenti di allontanamento, divieto di avvicinamento, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti persecutori*;
- la previsione (art. 12) che, con il provvedimento che impone il divieto di avvicinamento, venga disposta l'applicazione della modalità di controllo del *braccialetto elettronico*, previo accertamento da parte della polizia giudiziaria della “*fattibilità tecnica*”, con eventuale previsione di una misura più grave, anche qualora l'imputato neghi il proprio



consenso. In caso di manomissione del braccialetto elettronico, viene anche disposta la misura cautelare in carcere;

- l'obbligo di comunicazione (art.14) alle vittime di violenza domestica o contro le donne, di tutte le notizie inerenti alle misure cautelari disposte nei confronti dell'autore del reato;
- la disposizione (art.18) in base alla quale il Ministro della giustizia e l'Autorità politica delegata per le pari opportunità stabiliscono criteri e modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati a organizzare percorsi di recupero destinati agli autori di violenza contro le donne e di violenza domestica.





## I REATI DEL “CODICE ROSSO”

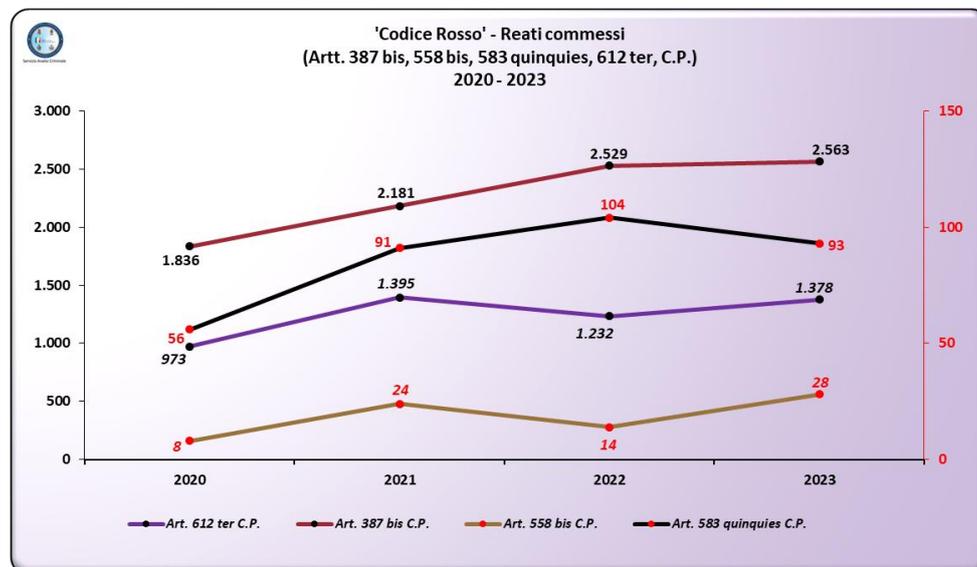
«Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce»

Franca Viola

Nel presente paragrafo vengono analizzati i reati introdotti dal cosiddetto “Codice rosso” (legge 19 luglio 2019, n.69), sempre in relazione al quadriennio oggetto della presente analisi.

Come si evince dal grafico che segue, il numero dei reati commessi in tale periodo è andato progressivamente aumentando per la fattispecie della *violazione ai provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (387-bis c.p.) e per la *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quinquies c.p.), che, tuttavia, presenta nell'ultimo anno una leggera flessione.

Di contro, per la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art.612-ter c.p.) e per la *costrizione o induzione al matrimonio* (art.558-bis c.p.) si registra un andamento altalenante nel periodo in esame, con un incremento nell'ultimo anno.



Per quanto attiene alle vittime delle delittuosità in esame, la tabella seguente mostra come l'incidenza di quelle di genere femminile ha registrato valori che si attestano tra il 57 e il 96%, tranne che per la *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art.583-quinquies c.p.), i cui valori oscillano dal 26% del 2022 al 17% dell'anno successivo<sup>15</sup>.



#### Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile.

| Descrizione reato   | 2020           |                     | 2021           |                     | 2022           |                     | 2023           |                     |
|---|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|
|   | Reati commessi | Inc % Vittime donne |
| COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO   | 8              | 57%                 | 24             | 96%                 | 14             | 86%                 | 28             | 96%                 |
| DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO   | 56             | 19%                 | 91             | 23%                 | 104            | 26%                 | 93             | 17%                 |
| DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI  | 973            | 76%                 | 1.395          | 70%                 | 1.232          | 66%                 | 1.378          | 62%                 |
| VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA | 1.836          | 79%                 | 2.181          | 84%                 | 2.529          | 81%                 | 2.563          | 83%                 |

Analizzando, quindi, le segnalazioni a carico dei presunti autori noti dei reati di specie, la successiva tabella evidenzia un incremento dell'azione di contrasto costante per le violazioni ex art. 387 bis c.p. (*violazione ai provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*), mentre mostra un andamento altalenante per quanto riguarda il cd. "Revenge Porn".



#### Segnalazioni a carico dei presunti autori noti

| Descrizione reato   | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  |
|---|-------|-------|-------|-------|
| COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO   | 7     | 34    | 34    | 33    |
| DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO   | 72    | 97    | 137   | 128   |
| DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI  | 512   | 728   | 574   | 681   |
| VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA | 1.747 | 2.073 | 2.436 | 2.494 |

<sup>15</sup> La norma, sopprimendo l'aggravante inserita nell'art. 583 c.2 n.4 c.p., riconosce alla deformazione dell'aspetto attraverso lesioni permanenti al viso, un più grave disvalore rispetto alle altre lesioni gravissime, e vi riconduce tutte le violazioni, commesse *anche in danno di vittime di genere maschile*, precedentemente annoverate nella diversa fattispecie di lesioni personali gravissime.

## OMICIDI VOLONTARI

*"La violenza non è forza ma debolezza,  
né mai può essere creatrice di cosa alcuna  
ma soltanto distruggerla."*

Benedetto Croce

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Servizio Analisi Criminale (SAC) effettua tra l'altro, l'esame degli **omicidi volontari**, attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia<sup>16</sup>, che vengono confrontati ed integrati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Non viene effettuata un'analisi dei cd. "femminicidi" in quanto tale definizione, pur facendo riferimento a una categoria criminologica nota, non trova corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico e si presta, quindi, a interpretazioni.

L'approfondimento degli elementi informativi acquisiti permette di ricostruire la *dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti* e di offrire una panoramica degli omicidi volontari consumati e, nello specifico, di *quelli con vittime donne*, nel periodo 2020 - 2023. Analizzando gli estremi del quadriennio, emerge che il numero degli omicidi, ha evidenziato una crescita costante, attestandosi, nel 2023, a 334 persone uccise (+16% rispetto al 2020).

|  <b>Omicidi volontari consumati in Italia</b> |      |      |      |      |                   |
|--|------|------|------|------|-------------------|
|  | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | Var%<br>2020-2023 |
| Omicidi commessi   | 287  | 309  | 326  | 334  | 16%               |
| ...di cui con vittime di genere femminile  | 119  | 122  | 128  | 120  | 1%                |
| ...di cui in ambito familiare/affettivo  | 147  | 154  | 145  | 147  |                   |
| ...di cui con vittime di genere femminile  | 101  | 106  | 104  | 97   | -4%               |
| ...di cui da partner/ex partner  | 73   | 81   | 70   | 69   | -5%               |
| ...di cui con vittime di genere femminile  | 68   | 71   | 61   | 64   | -6%               |

<sup>16</sup> I dati relativi alla *raccolta omicidi* rivestono un carattere permanentemente operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'autorità giudiziaria; in ragione di ciò il SAC periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

Il numero delle vittime di genere femminile, invece, dopo aver mostrato un aumento costante nei primi tre anni, fa registrare, nel 2023, un netto decremento con valori che, sostanzialmente, tornano a quelli rilevati nel 2020 (+1%). Anche in *ambito familiare/affettivo*<sup>17</sup>, si registra lo stesso numero di eventi del 2020, con una diminuzione del 4% di quelli con vittime di genere femminile. Nello stesso ambito, risultano in diminuzione anche gli omicidi commessi dal *partner/ex partner* (-5%) nonché il numero delle *relative vittime donne* che, da 68 del 2020 passano, nell'anno trascorso, a 64, con un decremento che si attesta al 6%.

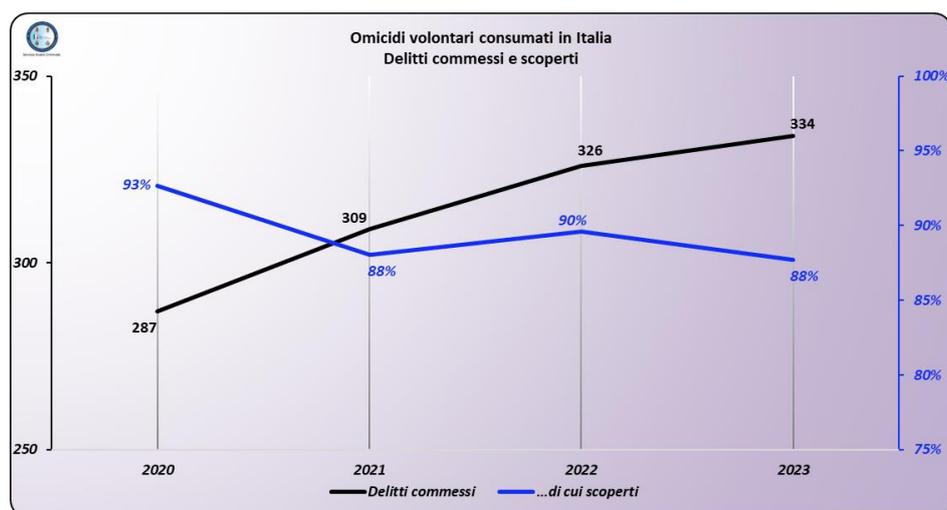
Nel box sottostante viene indicato, per il territorio nazionale, il *tasso* degli omicidi commessi nel 2023 rapportati alla popolazione residente. Emerge un “tasso medio” pari a 0,56 (considerando le vittime di entrambi i sessi), ma con un valore più elevato per il genere maschile, pari allo 0,74, rispetto a quello femminile, che si attesta a 0,4.

**Nel 2023 sono stati registrati 334 omicidi.**

**Il tasso di omicidi sulla popolazione residente in Italia è 0,56 per 100mila abitanti.**

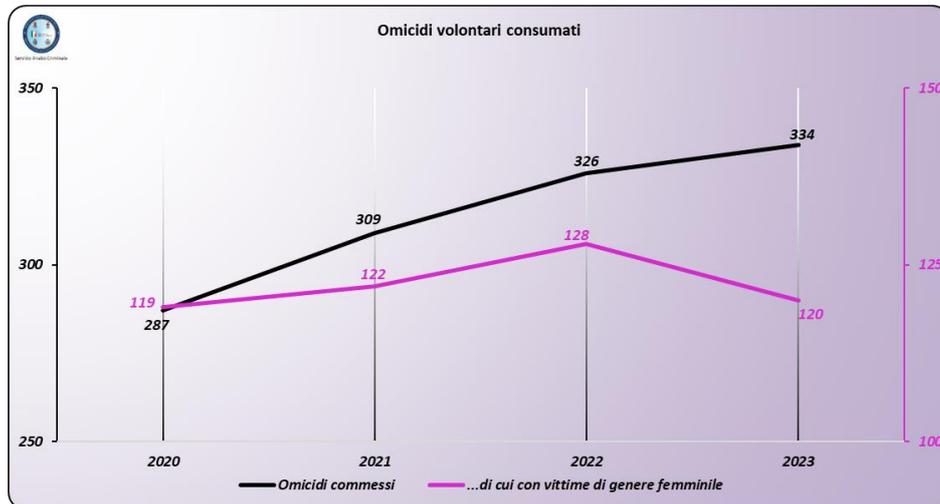
**Il tasso di omicidi di uomini è (0,74) mentre quello delle donne si attesta a (0,4).**

Dal grafico che segue è possibile notare come il numero degli omicidi commessi sia in costante aumento facendo registrare, nel 2023, il valore massimo del quadriennio in esame. L'azione di contrasto mostra un andamento altalenante, con valori che si attestano tra l'88% e il 93% di casi scoperti. In merito al valore del 2023 (88%), occorre comunque considerare il minor lasso temporale, rispetto agli anni precedenti, di cui hanno potuto beneficiare le indagini che, per lo specifico reato, sono spesso articolate e complesse.

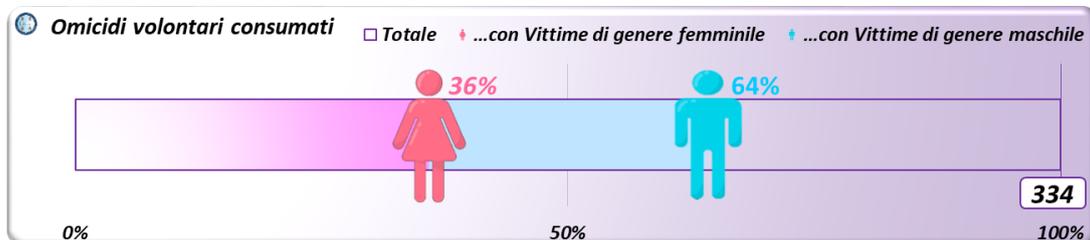


<sup>17</sup> L'*ambito familiare/affettivo* non deve considerarsi rispondente alla condotta che in criminologia si definisce *femminicidio*, in quanto in tale macrocategoria rientrano anche gli omicidi di donne maturati in contesti e dinamiche relazionali familiari quali figlio/madre, cognato/cognata, ecc.

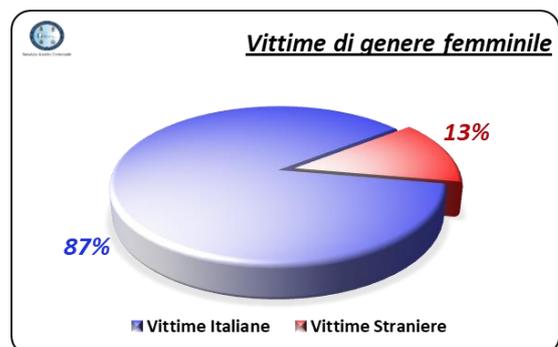
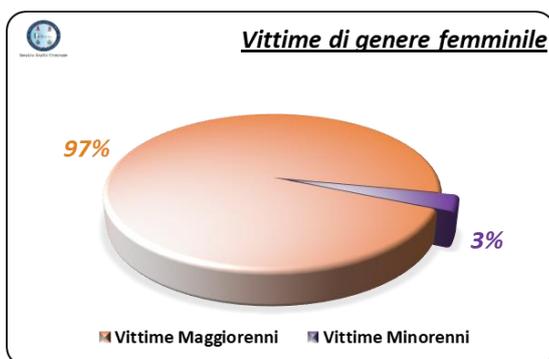
Anche gli omicidi con vittime di genere femminile evidenziano un graduale e costante incremento fino al 2022; nell'ultimo anno in esame, a fronte di un numero totale di eventi che, come detto, continua a crescere, si registra una netta diminuzione di casi, con le vittime di genere femminile che da 128 passano a 120 (-6%).



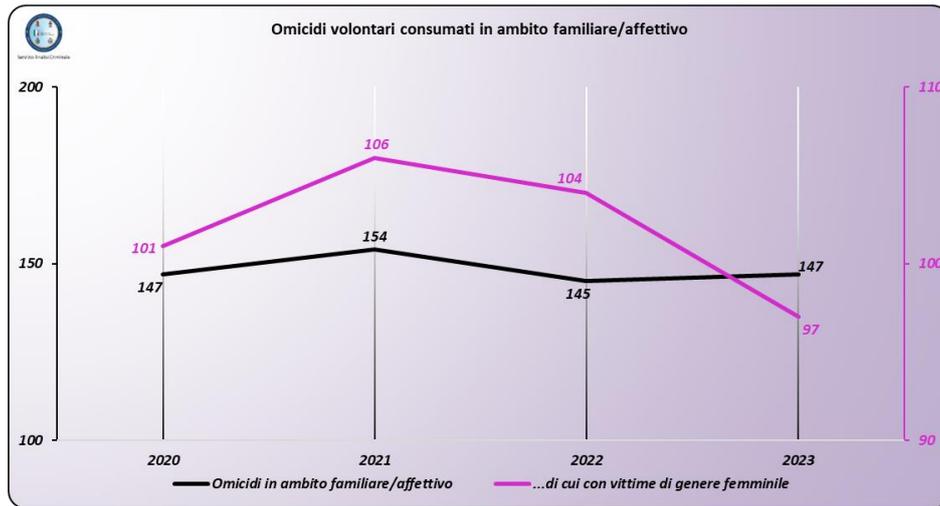
Analizzando il solo 2023, le donne vittime di omicidio costituiscono il 36% del totale.



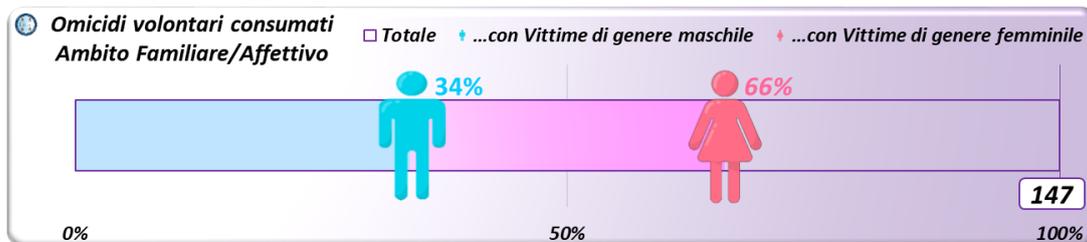
Di queste, il 97% erano maggiorenni e l'87% italiane.



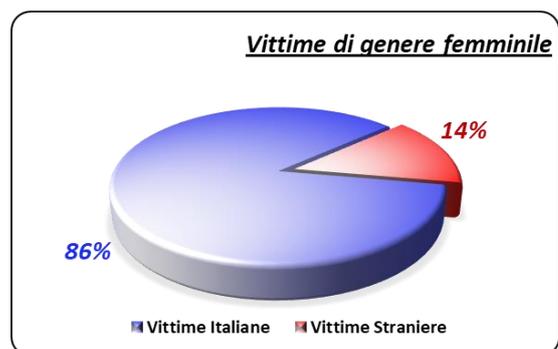
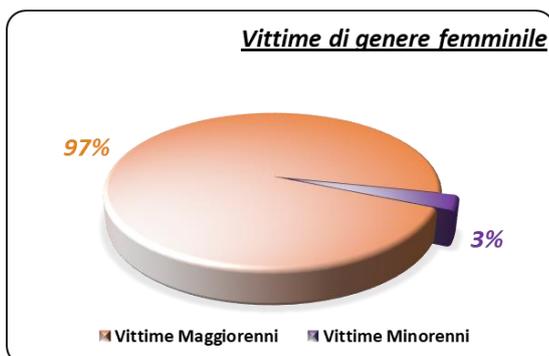
Analizzando l'ambito familiare/affettivo, il grafico sottostante evidenzia come, a fronte di un andamento sostanzialmente costante degli eventi, i casi con vittime donne mostrino un continuo e progressivo decremento, facendo registrare, nel 2023, il dato più basso del quadriennio in esame. Da notare che il 2021 fa rilevare un picco in aumento sia nel totale degli omicidi commessi in tale ambito che in quelli che hanno visto coinvolte vittime di genere femminile.



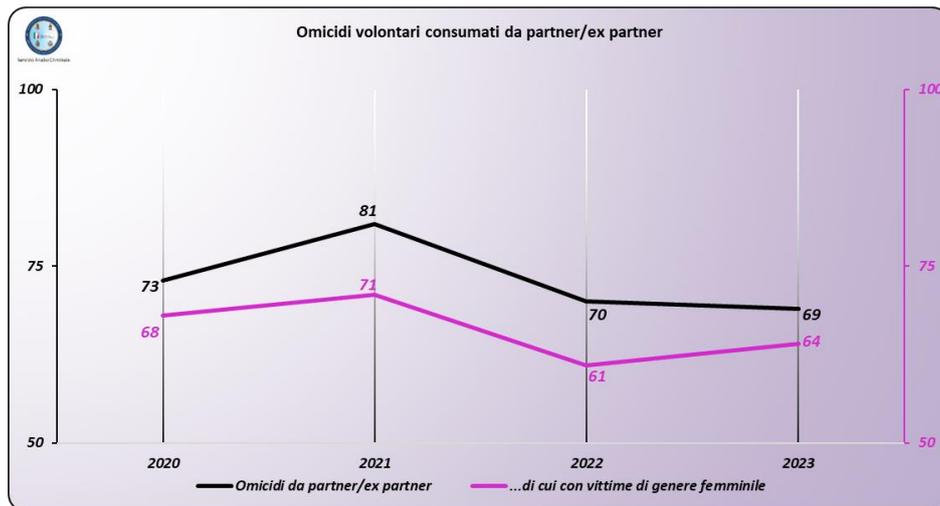
Nel 2023, infatti, la percentuale delle vittime donne di omicidi commessi in ambito familiare/affettivo si attesta al 66% del totale dei casi (rispetto al 72% registrato nel 2022).



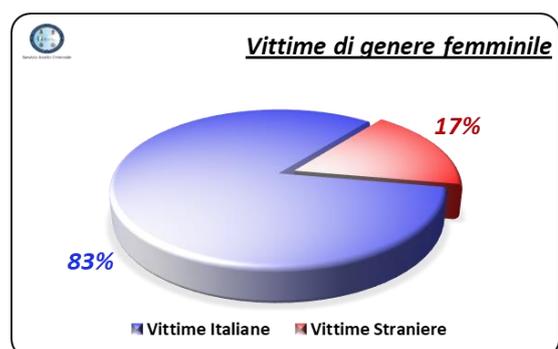
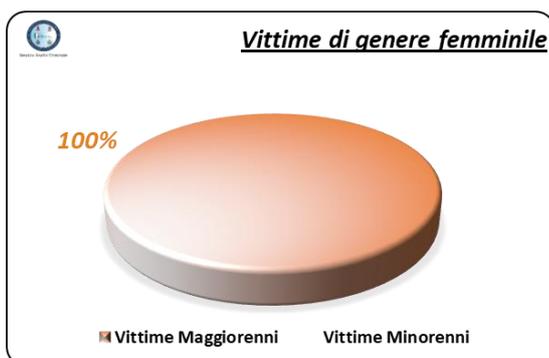
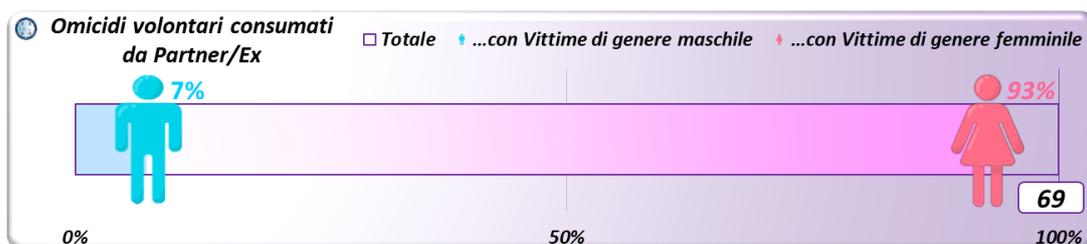
Il 97% delle vittime donne erano maggiorenni, l'86% erano italiane.



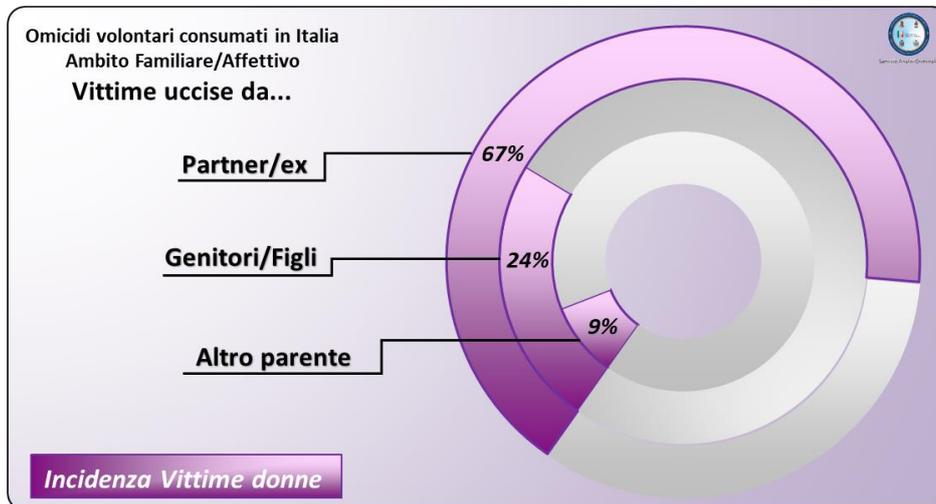
Focalizzando l'attenzione sulle *persone uccise dal partner o ex partner*, si può apprezzare come il numero degli eventi e quello delle relative vittime di genere femminile mostrino un trend sostanzialmente sovrapponibile nei primi tre anni del periodo in esame; il 2023, invece, fa registrare un andamento divergente: infatti, mentre il numero totale degli omicidi *da partner o ex partner* risulta in diminuzione, quello delle relative vittime donne è in aumento.



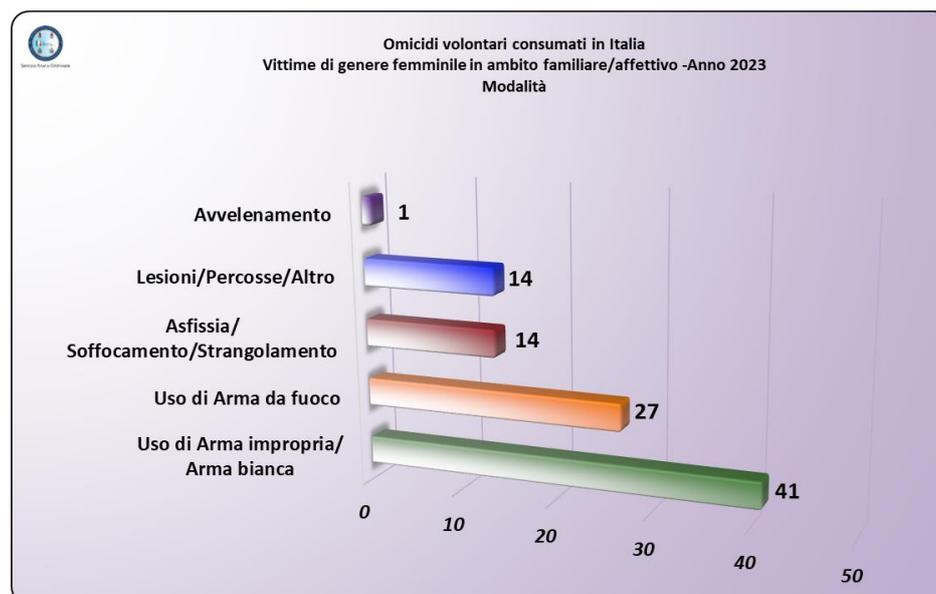
La rappresentazione grafica sottostante, riferita al 2023, mette in risalto la forte predominanza delle vittime di genere femminile che raggiungono il 93% del totale degli eventi in argomento (87% nel 2022). Di queste, tutte maggiorenni, l'83% erano italiane.



Infine, considerando le sole donne uccise in *ambito familiare/affettivo*, le stesse sono *vittime di partner o ex partner* nel 67% dei casi; numerosi anche i casi in cui risultano uccise *per mano di genitori o figli* (24%), mentre è residuale il caso di omicidi commessi da *altro parente* (9%).



Per quanto attiene al c.d. *modus operandi*, negli omicidi volontari di donne avvenuti in *ambito familiare/affettivo* si rivela preminente l'uso di *armi improprie e/o armi bianche*, che ricorre in 41 casi; in 27 eventi sono state utilizzate *armi da fuoco*. Seguono le modalità di *asfissia/soffocamento/strangolamento* e *lesioni o percosse*, entrambe utilizzate in 14 omicidi, e *avvelenamento* in un unico caso.



## LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE E IL 1522

La *violenza di genere* è un problema complesso, che riguarda l'intera comunità e che, accanto alla doverosa e convinta azione di polizia, richiede una crescita culturale e una presa di coscienza collettiva, attraverso l'impegno corale dei cittadini e di tutti gli attori sociali.

In tale prospettiva, al fine di coordinare una sempre più efficace collaborazione istituzionale, il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispone il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne* che in applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, ha l'obiettivo di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, con il contributo dei Ministeri e di tutti gli Enti interessati alla tematica.

Il *Piano* mira all'informazione e alla sensibilizzazione della collettività e degli organi di informazione, per la realizzazione di una corretta comunicazione e informazione, anche commerciale; è volto al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché alla formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere.

L'obiettivo del *Piano* è continuare a dare impulso all'azione di Governo, nella consapevolezza che occorre fornire risposte a bisogni molto particolareggiati, che attengono a molteplici aspetti connessi alle condizioni di violenza: *la prevenzione, la protezione delle vittime, la punizione degli uomini che agiscono la violenza, la formazione e l'educazione di operatori e popolazione, l'informazione e la sensibilizzazione, l'azione sugli uomini maltrattanti, la tutela delle donne migranti e vittime di discriminazioni multiple, l'autonomia lavorativa, economica e abitativa e la diffusione dei luoghi dedicati alle donne.*



[www.1522.eu](http://www.1522.eu)

Attraverso l'azione strategica e operativa del *Piano*, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende fornire risposte positive e concrete agli obiettivi strategici prioritari per il triennio 2021-2023 e, quindi, individuare strutture, interventi e risorse adeguate per contrastare il fenomeno della violenza di genere, mettendo in campo iniziative efficaci ed efficienti, in continuità con quanto realizzato nell'ambito dei precedenti Piani strategici<sup>18</sup>.

Tra le varie iniziative, si ritiene importante evidenziare quella correlata al **numero di pubblica utilità 1522**, che è stato attivato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, con l'obiettivo di sviluppare, in linea con quanto definito dalla Convenzione di Istanbul<sup>19</sup>, un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne.

Il numero di pubblica utilità 1522 è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile.

L'accoglienza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco e romeno.

Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta alle domande di aiuto e ai bisogni delle vittime di violenza di genere e *stalking*, offrendo informazioni utili, supporto specializzato e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale.

Oltre al numero di pubblica utilità, dal 2009 è attivo il sito del numero **1522**, raggiungibile all'indirizzo [www.1522.eu](http://www.1522.eu), accessibile in quattro lingue oltre l'italiano; inoltre è stata introdotta la possibilità di effettuare una comunicazione *chat* anche attraverso l'*App1522*, con le operatrici che, come per le chiamate vocali, sono a disposizione dell'utenza via chat 24 ore su 24 anche, in determinati orari, nelle lingue straniere spagnolo, arabo, francese ed inglese.



<sup>18</sup> <https://www.pariopportunita.gov.it/news/piano-strategico-nazionale-sulla-violenza-maschile-contro-le-donne-2021-2023/>

<sup>19</sup> La costituzione di un servizio di supporto telefonico alle vittime di violenza è previsto dalla Convenzione di Istanbul nella quale, all'art.24, si afferma che i governi "take the necessary legislative or other measures to set up state-wide round-the-clock (24/7) telephone helplines free of charge to provide advice to callers, with due regard for their anonymity, in relation to all forms of violence covered by the scope of this Convention".



Inoltre, dallo scorso mese di maggio, in collaborazione con l'ONG Differenza Donna, gestore del numero 1522, con i referenti regionali nonché con l'Istat, sono state aggiornate le

## È ONLINE LA NUOVA MAPPATURA 1522 DEI CENTRI ANTI VIOLENZA

Da 1522 / In News / 11 maggio 2023 / 2 Min lettura

A seguito di un lungo ed approfondito lavoro di ricognizione effettuato in collaborazione con Differenza Donna, il gestore del numero di pubblica utilità 1522, con i referenti regionali e con Istat, sono state aggiornate le informazioni sui Centri anti violenza (CAV) e sulle Case Rifugio (CR) presenti sull'intero territorio nazionale, che erogano servizi finalizzati alla protezione e all'accoglienza delle donne vittime di violenza.

Da oggi, quindi, è online sui siti del **Dipartimento per le pari opportunità** e del "1522" la **"Mappatura 1522"** dei CAV accreditati presso le rispettive Regioni.

Come prevede l'Intesa in Conferenza Unificata del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei Centri anti violenza (CAV) e delle Case rifugio (CR), i CAV erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente ai loro figli minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

Le informazioni sulle case rifugio, che sono strutture a indirizzo riservato o segreto, non possono invece essere rese pubbliche.

informazioni sui Centri anti violenza e sulle Case Rifugio ubicate sul territorio nazionale, che erogano servizi finalizzati alla protezione e all'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli. Tale Mappatura, disponibile al link <https://www.1522.eu/mappature-1522/>, consente alle operatrici del *call center* di fornire risposte concrete a coloro che si rivolgono al 1522, attraverso l'indicazione dei servizi operanti accreditati presso le rispettive regioni.

## AEROITALIA SMI Roma





---

## CONSIDERAZIONI

---

Al termine della disamina appare opportuno tracciare un bilancio e sviluppare alcune considerazioni.

Una prima constatazione riguarda gli *omicidi volontari con vittime donne*. Il numero delle vittime di genere femminile, dopo aver mostrato un costante incremento dal 2020 al 2022 fa registrare, nel 2023, un decremento.

Anche l'*incidenza* delle donne uccise in *ambito familiare/affettivo* evidenzia un decremento nell'ambito del quadriennio in esame.

Si ritiene, inoltre, opportuno segnalare che, nel 2023, tra i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, in circa un quarto dei casi, le uccisioni di donne si collocano nel quadro del *rapporto genitori/figli* (a uccidere le madri sono stati, nell'89% degli episodi, i figli maschi).

Al crimine più cruento e irreversibile, i cui presunti autori risultano individuati con percentuali intorno al 90%, continuano inoltre ad accompagnarsi, a volte quali "reati presupposti" ed altre volte come autonoma forma di violenza e prevaricazione, altri gravi crimini che producono sulle vittime seri effetti fisici e psicologici.

Al riguardo, si registra, nel 2023, un decremento dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e degli *atti persecutori*, fattispecie che, nei tre anni precedenti, avevano entrambe già evidenziato un incremento costante.

Permane nel quadriennio un *trend* di crescita per le *violenze sessuali*, confermando la necessità di riservare a tale fenomenologia criminale la massima attenzione. Ciò anche se il rilevato incremento dei dati può, almeno in parte, essere letto quale il parziale "affioramento di un sommerso", ossia la testimonianza anche di una aumentata sensibilità verso il fenomeno e quindi di una maggiore propensione alla denuncia da parte delle vittime e dei testimoni.

Favorire l'emersione del cd. "numero oscuro" di violenze non denunciate è una delle priorità delle Forze di polizia.



Interessante anche il dato inerente all'applicazione del "Codice rosso", che vede un significativo incremento, sia dei delitti commessi che delle segnalazioni a carico dei presunti autori noti, in particolare per la fattispecie di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*, che può essere interpretata in senso positivo; cioè, anche in questo caso, come un incremento della propensione alla denuncia e, più in generale, della sensibilità alla tematica da parte di tutti gli autori coinvolti.

Si conferma, quindi, la necessità di riservare alla *violenza di genere* la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel supporto alle vittime, nell'educazione dei giovani uomini e nelle campagne informative mirate a rimuovere quegli ostacoli socio-culturali che impediscono l'affermarsi di un'effettiva parità di genere.

Al riguardo, l'impegno delle Forze di polizia è in prima linea. Fondamentali interventi sono, infatti, stati adottati negli anni per la specializzazione degli operatori per la formazione multidisciplinare, anche in tema di approccio alle donne vittime di violenza per evitare fenomeni di *vittimizzazione secondaria*. Tra i ruoli della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri sono presenti anche figure professionali quali medici e psicologi, che svolgono attività di supporto e sostegno alle vittime, oltreché di formazione a tutto il personale.

Le iniziative organizzate in occasione dell'8 marzo, così come per la *Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* del 25 novembre, vedono sempre presenti le Forze di polizia, che vogliono costituire un punto di riferimento per le persone in difficoltà anche attraverso un semplice consiglio o informazione.

L'invito rivolto a tutte le donne, anche alle più giovani, è quello di non sottovalutare mai nessun segno di violenza psicologica, economica, fisica, di cui sono vittime e di chiedere aiuto per uscire dalla condizione di isolamento e soggezione in cui si trovano.

Le Forze di polizia, che possono essere contattate presso tutti gli uffici e reparti sul territorio nazionale o attraverso il numero unico di emergenza 112, sono pronte ad accoglierle, così come la rete di servizi socio-sanitari pubblici e privati che vengono attivati attraverso il numero antiviolenza e *anti-stalking* 1522 gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità.



Lega Pallavolo Serie A Femminile



AEROTALIA SMI Roma




**N**oi società sportive siamo chiamate a sensibilizzare giovani atlete e atleti, famiglie, tecnici, staff e tifosi su tematiche come la violenza di genere, il bullismo, il razzismo e altre forme di violenza e discriminazione assolutamente inammissibili e incompatibili con i principi dello sport. Lo Sport è cultura, contribuisce all'educazione dei giovani, facilita l'aggregazione e la condivisione d'esperienze, contribuisce a formare il senso civico di chi lo pratica e di chi lo segue. Insegna, sul campo, valori come l'inclusione, la solidarietà e il rispetto del prossimo. La violenza di genere si riferisce a ogni tipo di violenza verso le donne discriminate in quanto tali. La violenza può assumere varie forme, da quella psicologica a quella fisica, partendo dalle molestie fino ad arrivare alla violenza sessuale, agli atti intimidatori e persecutori, quali le minacce e lo "stalking" con l'intollerabile pericolo di sfociare in omicidio con vittima donna. La Convenzione di Istanbul, nel 2011, ha riconosciuto la violenza sulle donne come una forma di discriminazione e di violazione dei diritti umani. Non possiamo attendere la giornata mondiale contro la violenza di genere per parlarne, come nello sport, solo con una costante attenzione, dedizione e impegno si raggiungeranno risultati significativi. Serve affrontare e cambiare alcuni retaggi culturali ancora fortemente radicati nella nostra società. Lo sport e in particolare gli atleti e i club di alto livello, grazie alla loro maggior visibilità, sono chiamati a far sentire la loro voce. Noi, come Roma Volley, continueremo a promuovere e a partecipare a campagne di informazione e sensibilizzazione, continueremo a invitare le vittime a denunciare e chiedere aiuto e protezione, continueremo a stare al fianco delle istituzioni e di tutte le donne e continueremo a fare rumore ogni giorno perché non ci abitueremo e non accetteremo mai questa drammatica situazione. Noi, come abbiamo scritto sulle nostre maglie da gioco, non resteremo MAI INDIFFERENTI.